

# BANDO DI CONCORSO

## “LE VOCI DELLA MEMORIA”

### sesta edizione



**“LA GUERRA NON GENERA PACE..., NON CI SONO VINCITORI, MA SOLO VINTI.**

**I soldati divennero testimoni e protagonisti del loro tempo restituendoci con i loro racconti di vita vissuta un drammatico e vivido spaccato degli anni bui della Prima Guerra Mondiale.”**

#### **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

Il Museo della Resistenza di Valsaviore, con il patrocinio del Comune di Cevo, insignito della Medaglia di Bronzo al valor Militare, promuove per l'anno scolastico 2014/2015 il bando di concorso rivolto alla scuola primaria e secondaria di primo grado, sul tema della Prima Guerra Mondiale.

La Grande Guerra continua a occupare un posto di primissimo piano sia dal punto di vista della storiografia, sia da quello della memoria collettiva.

Essa fu la prima manifestazione sistematica della combinazione tra tecnologia e produzione di morte, la prima espressione di una mobilitazione totale delle masse, fu, in breve, la prima rivelazione compiuta e folgorante della modernità, della sua natura, dei suoi dilemmi e dei suoi rischi.

**Obiettivo del concorso è la ricostruzione delle condizioni socio-culturali e storico-ambientali del soldato al fronte.**

Il testo di riferimento dal quale trarre la documentazione necessaria per sviluppare il lavoro è: **“Io sono di buona salute come spero anche di voi e di tutti. Carteggi della prima Guerra Mondiale 1915-1918 dei Caduti di Valle Camonica e Sebino”** a cura di Giancarlo Maculotti e Francesco Zeziola. Sarà possibile utilizzare anche lettere inedite sempre del medesimo periodo storico e scritte da militari della Vallecamonica.

Nell'intera storia dell'umanità, questo conflitto ha interessato duramente e "totalitariamente" la popolazione civile. Intere popolazioni furono coinvolte in una

mobilitazione totale, senza risparmio di energie, vittime poi di devastanti distruzioni, atroci sofferenze e lutti inconsolabili.

In questo immenso sommovimento, mentre i nostri soldati combattevano sui vari fronti, la forza stessa delle cose imponeva anche alle donne nuovi gravosi sacrifici e responsabilità. I protagonisti ci riportano agli scenari di guerra sui vari fronti, l'esperienza delle trincee, in particolare in alta montagna; ricostruiscono i dialoghi e la solidarietà fra commilitoni e gli ordini perentori degli ufficiali; ci fanno partecipi dei loro alterni sentimenti di paura e di gioia, di entusiasmo, di disperazione e di dolore per le famiglie lontane. Ci raccontano di un elevato senso della famiglia, della patria, della fede, momenti cruciali e incancellabili della storia del nostro territorio e dell'intero paese.

Queste carte le hanno compilate uomini stravolti dalla paura, dalla tensione e dalla fatica nei momenti di tregua, sempre in attesa della morte probabile... come si vede dalle lettere, maneggiavano con fatica la matita, ma piegarono la lingua italiana (sconosciuta ai più, ma divenuta lingua comune della trincea per capirsi e sostenersi) e con grafia incerta la adattarono sulla carta con inflessioni e termini dialettali utili a comunicare con quelli che trepidavano a casa.

I nostri soldati contadini fecero anche delle scoperte: esistevano una lingua e strumenti insoliti per comunicare e sopravvivere nel cuore delle persone care; ogni giorno usavano le più recenti scoperte della scienza e della tecnica per distruggere ed uccidere, che invece là, in paese, avrebbero potuto servire, se adattate, a sollevare la loro vita grama e ignara di scienze, lingua, sacri confini, ecc.

Purtroppo mancano gli scritti di risposta che arrivarono sebbene condizionati da fattori eccezionali e dalla censura perché ogni lettera, in arrivo e partenza, era verificata e si cancellavano con inchiostro parole e righe ritenute pericolose se cadevano in mano ai nemici. I Caduti conservavano quelle carte e le portavano sul cuore e qualche amico o cappellano sopravvissuti le raccolsero e conservarono; se oggi fossero recuperate in qualche archivio o solaio, alimenterebbero rivoli di umanità indispensabili per irrigare il deserto in cui siamo sperduti.

Emergono percorsi di un'ufficialità formalista, feroce, ma talvolta però anche umana verso i soldati contadini; là in trincea c'era pietà per le sofferenze e i lutti, si percepiva la guerra come spreco di vite e di cose, incombeva il senso di precarietà dell'esistenza. Dalle carte sono assenti la dimensione sonora dei bombardamenti, l'orrore dei combattimenti, il pianto dei feriti... ma si colsero sebbene intrappolati nel filtro di parole che nulla concedono alle emozioni.

In parte dipese dalla censura che poteva cestinare l'intero scritto, ma prima di tutto non si volevano turbare le persone care e poi al fronte c'erano uomini con scarse risorse letterarie perché quelli che conoscevano addirittura il vocabolario, erano imboscati, in affari e, dopo, ordinarono monumenti, lapidi, feste per la vittoria...

## MODALITÀ

La partecipazione può essere per singola classe o per plesso scolastico. Ogni scuola dovrà indicare l'insegnante responsabile nei confronti degli organizzatori del concorso, unico soggetto legittimato al ritiro di eventuali premi. I partecipanti possono scegliere un documento tra quelli messi a disposizione e poi realizzare:

- un elaborato originale e inedito su supporto digitale o cartaceo;
- un pannello delle dimensioni di 50x70 cm eseguito con tecnica libera, relativo al documento scelto.

## CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione sarà espressa sulla base dei seguenti criteri: originalità (10 PUNTI), capacità di rendere in modo immediato il significato e gli obiettivi del progetto (20 PUNTI), creatività (10 PUNTI), qualità tecnica del prodotto (10 PUNTI).

Il Museo della Resistenza premierà i lavori ritenuti più significativi, a insindacabile giudizio, esaminata la conformità dei progetti alle condizioni previste dal bando di concorso.

## DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione è gratuita.

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 17 aprile 2015, corredati della documentazione prevista, in busta chiusa, con la domanda di partecipazione al concorso, presso il Municipio di Cevo, in via Roma 22, spediti o consegnati a mano, con la dicitura **Museo della Resistenza – Concorso “I documenti della Resistenza in Valcamonica”**. Il plico non dovrà riportare alcun elemento identificativo della scuola partecipante, da denominare rispettivamente nel seguente modo:

- **Busta A – Progetto:** All'interno di tale busta deve essere inserito il progetto predisposto secondo le modalità sopra indicate e la relazione descrittiva. Il progetto non dovrà violare i criteri dell'anonimato attraverso l'apposizione di simboli, segni o altri elementi identificativi, pena l'esclusione dal concorso.
- **Busta B – Anagrafica:** Tale busta dovrà contenere la domanda di partecipazione (allegato A) debitamente compilata e sottoscritta dall'insegnante che sarà responsabile a tutti gli effetti nei confronti degli organizzatori del concorso.

## PREMIAZIONE

Il primo premio è di 200,00 €, il secondo di 150,00 €, il terzo 100,00 €, grazie a un apposito contributo economico messo a disposizione dal Comune di Cevo. La premiazione avverrà il giorno **venerdì 24 aprile 2015 presso la Sala Consigliare del Comune di Cevo**, alla presenza di tutti i partecipanti al concorso.

## PROPRIETÀ DEI PROGETTI

Tutto il materiale raccolto entrerà a far parte del patrimonio multimediale del Museo della Resistenza di Valsaviore, a disposizione per consultazioni da parte di esperti, studiosi e semplici interessati. Ogni elaborato diventerà di proprietà esclusiva del Museo, che ne acquisirà tutti i diritti di utilizzazione, riproduzione e pubblicazione, senza limiti di spazio e di tempo. I lavori pervenuti non saranno restituiti.

## RESPONSABILITÀ E ACCETTAZIONE

I partecipanti si assumono ogni responsabilità in merito all'originalità dei propri progetti. La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente bando, nonché di tutte quelle stabilite dalle leggi e dai regolamenti in materia.

## **INFORMAZIONI**

Il bando può essere consultato e scaricato dal sito del Museo della Resistenza di Valsaviore

<http://www.museoresistenza.it>

Per ogni chiarimento è possibile rivolgersi a:

Museo della Resistenza di Valsaviore

[info@museoresistenza.it](mailto:info@museoresistenza.it)

tel. 331.2972776 Katia Eufemia Bresadola – Responsabile della promozione culturale e dei rapporti con le scuole.

## **NOTA**

Chi è intenzionato a partecipare al bando indetto dal Museo della Resistenza di Valsaviore è invitato il 28 Marzo 2015 alle ore 10:30 presso il Centro Polifunzionale di Berzo Demo per assistere allo spettacolo **“LA GRANDE GUERRA”** a cura del Teatro Laboratorio di Brescia.

Nella stessa giornata sarà possibile visionare i disegni tratti dai carteggi della Prima Guerra Mondiale realizzati dagli studenti del Liceo Artistico C. Golgi di Breno.

È gradita la prenotazione chiamando la docente Katia Eufemia Bresadola tel. 331.2972776 indicando il numero di studenti che intendono partecipare.